

*Esame delle proposte di legge:*

FARINACCI E GABBI. — Ordinamento edilizio del comune di Salsomaggiore. (575)

GALEAZZI. — Elevazione a dignità e grado universitario delle Regie Accademie militari della Regia Accademia navale e della Regia Accademia aeronautica. (712)

ARPINATI ed altri. — Ordinamento edilizio del comune di Bagni della Porretta. (716)

LO MONTE. — Costituzione in comune autonomo delle frazioni di Campofelice di Fitalia del comune di Mezzoiuso. (847)

**Commemorazioni.**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi! Nell'intervallo delle nostre riunioni cessò di vivere l'onorevole Giovanni Amendola in età ancor giovane. Infermo di un male che non perdona, egli celava nell'aspetto di uomo vigoroso le torture fisiche e morali, che non cessarono di minare la sua fibra. Ora che la morte tutti accomuna nel dolore, si può con sincero rammarico riconoscere da amici ed avversari che è scomparso un fedele ed appassionato servitore del Paese, che avrebbe potuto rendere utili servigi alla Patria.

Nella sua giovinezza l'onorevole Amendola si dilettò soprattutto di studi filosofici e scrisse due libri apprezzatissimi su *La volontà e il bene* e sull'*Etica*.

Ma più tardi, avvolto nel vortice della vita pubblica, si consacrò tutto al giornalismo politico, non smettendo l'abito filosofico, che lo faceva talvolta allontanare dalla realtà pratica e dava al suo comportamento, anche nei rapporti personali, un aspetto duro ed austero che era ben lontano dalla sua indole.

Gli uomini tutti possono errare, ed egli sebbene avesse nella sua vita auspicata la concezione dello Stato forte, non volle riconoscere che l'ideale dei suoi studi s'era concretizzato attraverso il nuovo spirito fattivo che pervade la coscienza del Paese. Così, in contrasto con sé stesso, insofferente di altri contatti che egli disdegnava, andò sempre più isolandosi e macerandosi in una dolorosa tortura morale. Pace al suo spirito.

Inchiniamoci reverenti sulla sua tomba, ed esprimiamo in concordia di sentimenti di tutte le parti della Camera il nostro profondo cordoglio.

Saranno inviate le condoglianze della Camera alla famiglia e alla città natale dell'estinto.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Farina. Ne ha facoltà.

FARINA. Onorevoli colleghi, quale rappresentante della provincia di Salerno, mi associo all'austera commemorazione che ha fatto il nostro presidente dell'onorevole Giovanni Amendola, e nel contempo mi sia consentito di ricordare altri due miei concittadini che durante le nostre vacanze scomparvero dalla scena del mondo, e che sedettero in questa Camera.

Il primo è l'avvocato Giulio Grimaldi, deputato per la 25ª legislatura; ingegno acuto, uomo d'affari, nel senso buono della parola, ricoprì importanti uffici pubblici, ma colpito da inesorabile male, si tolse tragicamente la vita.

L'altro è l'onorevole Clemente Mauro, deputato per la 25ª e 26ª legislatura: fu per più anni presidente del Consiglio provinciale di Salerno, ed ebbe parte preponderante nella vita politica paesana. Valoroso avvocato, fu principe del foro penale, morì povero, ed è questo il migliore elogio che si possa tessere della sua vita.

Propongo che la Camera invii le proprie condoglianze alla famiglia degli onorevoli Grimaldi e Mauro e alla città che dette loro i natali.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Soleri. Ne ha facoltà.

SOLERI. Onorevoli colleghi, legato a Giovanni Amendola dalla colleganza in questa Assemblea ed in uffici di Governo, e dalla affettuosa amicizia che la diversità di atteggiamenti parlamentari non mai sminuì, adempio con viva commozione al compito affidatomi dai deputati liberali di rievocarne qui la nobile memoria.

Giovanni Amendola, fu una personalità chiara e forte, dritta e fiera, nel pensiero e nell'azione, nel campo del giornalismo ed in quello della vita politica.

Pubblicista fra i più gagliardi, ebbe vigile il senso della responsabilità che la così vasta risonanza della stampa impone, ed in ogni più vivace polemica portò lealtà di armi, nobiltà di propositi, oltrechè un alto senso di dignità nazionale.

Scrittore robusto e serrato di cose filosofiche e politiche, i saggi da lui lasciati ne rispecchiano il vigore dell'intelletto e la severità degli studi e delle meditazioni, mentre traggono efficacia dalla unità lineare del pensiero e dalla precisa e solida impostazione delle tesi.

Cittadino di austere virtù politiche e private, vissuto e morto in onoratissima po-